

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1806

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**ROCELLI, MALVESTIO, MARRUCCI, REGGIANI, SACCONI,
STRUMENDO**

Presentata il 7 giugno 1984

**Contributo ordinario a carico dello Stato a favore
del Provveditorato al porto di Venezia**

ONOREVOLI COLLEGHI! — La proposta di legge che si illustra prevede un contributo statale ordinario di 8 miliardi di lire all'anno a favore del Provveditorato al porto di Venezia per l'espletamento dei suoi compiti d'istituto.

Tale sostegno appare indispensabile per consentire il raggiungimento dell'equilibrio gestionale dato che sussistono nell'ente portuale veneziano situazioni di difficoltà di varia natura che possono essere superate solo nel lungo periodo.

Tra gli aspetti negativi va sottolineato prima di tutto il perdurare ed anzi l'accrescersi della pressione concorrenziale

che Venezia affronta in condizioni di palese inferiorità sia perché deve agire in condizioni gestionali assai più difficili di taluni concorrenti, specie iugoslavi, sia perché le è mancato sin qui il sostegno di qualsiasi contributo statale o regionale, di cui invece godono altri porti. Non si chiedono quindi trattamenti speciali ma un doveroso atto di adeguamento corrispondente ad altri porti nazionali.

Anche i proventi della tassa sulle merci sono distribuiti in modo sfavorevole al porto di Venezia: la quota più cospicua di detti proventi è legata infatti al traffico petrolifero che privilegia largamente Geno-

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

va e Trieste rispetto a Venezia, dove il volume di tale traffico supera di poco la terza parte di quello degli altri due porti e ciò senza possibilità di riequilibrio, date le previsioni restrittive contenute a questo riguardo negli indirizzi governativi per il piano comprensoriale di Venezia, approvati dal Consiglio dei ministri il 27 marzo 1975 in attuazione della legge n. 171 del 1973 sulla salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Secondo tali indirizzi infatti « per quanto riguarda il settore del petrolio occorre vietare nuovi insediamenti o ampliamenti dell'attuale capacità di raffinazione, in relazione al progressivo completamento della rete degli oleodotti [...] »: si priva per legge il porto di espandere l'attività di settore senza offrire attività compensative. E ciò mentre la stessa legge speciale garantisce l'equilibrio fra salvaguardia della città e sviluppo economico della stessa. E si sa che il porto è il cuore del sistema economico veneziano.

C'è poi il problema del recupero produttivo della Marittima, cioè della sezione portuale del centro storico: spazi angusti, fondali insufficienti, viabilità del tutto inadeguata l'hanno ridotta a un ruolo subalterno rispetto alla più moderna sezione di Marghera. Riscattarla da questo ruolo richiede una profonda ristrutturazione, ma molteplici ostacoli — anche fisici — ne ritardano l'inizio e perciò nel frattempo l'ente portuale deve continuare a svolgervi, specie attraverso il contenimento tariffario, una gestione onerosissima; d'altro canto la sua presenza è essenziale per la vitalizzazione economica di Venezia insulare.

Su queste già difficili condizioni gestionali gravano poi fattori peculiari di un porto lagunare come quelle veneziano.

Si possono citare, solo a titolo di esempio, le mareggiate che determinano riduzioni di fondali penalizzando il traffico portuale che già in via ordinaria, quanto a pescaggi, si svolge sempre in condizioni precarie anche per la penuria di interventi da parte dello Stato nella loro manutenzione.

Il contributo proposto quindi diviene provvedimento indispensabile perché la difficile situazione finanziaria del Provveditorato al porto di Venezia possa essere riequilibrata.

Questo risanamento della situazione dell'ente portuale veneziano corrisponde anche agli impegni per il potenziamento della funzione portuale-commerciale del porto di Venezia che il Governo ha assunto con gli indirizzi precedentemente citati in ordine al piano comprensoriale dell'area veneziana di cui alla legge n. 171 del 1973.

Già nella passata legislatura analoga proposta fu avanzata al Senato dai senatori Gusso, Roccamonte e Spano (V. atto Senato n. 1662) e dai senatori Angelin, Carlassara, Segà, Ottaviani e Granzotto (V. atto Senato n. 1807) e solo a causa della chiusura anticipata delle Camere la discussione non poté essere conclusa.

L'unica variante sostanzialmente introdotta è relativa all'aggiornamento della cifra di contributo richiesta che tiene conto dell'indice di inflazione nel frattempo intervenuto.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

È concesso un contributo ordinario di annue lire 8 miliardi al Provveditorato al porto di Venezia per l'espletamento dei suoi compiti d'istituto, a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile.

ART. 2.

All'onere di lire 8 miliardi derivante dall'applicazione della presente legge nell'anno finanziario 1984 si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.